

# **TRIESTE MULTIRELIGIOSA**

**TRIESTE: A MULTI-RELIGIOUS CITY**



Dopo la proclamazione della città a Porto franco nel 1719, una moltitudine di persone volle approfittare dei benefici del nuovo status di Trieste e raggiunse le sponde dell'Adriatico da tutta Europa portando con sé differenti lingue, culture e religioni. Fu poi la lungimiranza di Maria Teresa d'Austria che riuscì a far convivere le varie "nazioni", concedendo loro di poter edificare un proprio luogo di culto. Ancora oggi, passeggiando nel centro storico di Trieste, è possibile ammirare chiese di vari riti, che continuano ad essere molto attive.

**SALUTO DI PAPA GIOVANNI PAOLO II ALLA CITTADINANZA, CATTEDRALE DI SAN GIUSTO - TRIESTE 1 MAGGIO 1992**

"Città di Trieste, per la tua posizione geografica, che fa di te un anello di congiungimento con l'Est europeo, per la tua caratteristica esperienza storica, non sei forse chiamata ad essere centro di raccordo e di stimolo per la costruzione della nuova Europa? Un'Europa non più divisa e antagonista. Un'Europa orgogliosa delle sue comuni radici e della sua multiforme diversità di tradizioni e di cultura. Trieste sii la patria del dialogo, promuovi senza paura e con spirito libero una genuina e costruttiva civiltà del dialogo!"

After the proclamation of Trieste as a Free Port in 1719, a multitude of people from all over Europe arrived on the coasts of the Adriatic, hoping to reap the benefits provided by the new status of the city. These people brought with them a variety of languages, cultures and religions. It was Maria Theresa of Austria's foresight that later allowed the various "nations" to coexist by granting them the permission to build their own places of worship. To this day, while strolling through the city center, it is still possible to admire the churches of various rites, which are still very active.

**POPE JOHN PAUL II'S GREETING TO THE CITY, CATHEDRAL OF SAN GIUSTO - TRIESTE, 1ST MAY 1992**

"City of Trieste, for your geographic position which makes you a link with Eastern Europe, for your particular historical experience, are you not called upon to be a centre of union and an incentive for the construction of a new Europe? A Europe that is no longer divided and antagonistic. A Europe that feels proud of its common roots and manifold diversity of traditions and cultures. Trieste, I call on you be the homeland of dialogue, promoting a genuine and constructive civilisation of dialogue without fear but with a free spirit!"



## SOMMARIO INDEX

- 08** **CHIESE CATTOLICHE /  
CATHOLIC CHURCHES**  
Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo /  
Church of Sant'Antonio Taumaturgo  
Cattedrale di San Giusto /  
Cathedral of San Giusto  
Chiesa di Santa Maria Maggiore /  
Church of Santa Maria Maggiore  
Basilica paleocristiana di via Madonna del Mare /  
Early Christian Basilica of via Madonna del Mare  
Tempio Nazionale a Maria Madre e Regina di Monte Grisa /  
National Shrine of Mary Mother and Queen of Monte Grisa  
Santuario della Beata Vergine Assunta di Monrupino /  
Sanctuary of the Assumption of the Blessed Virgin Mary  
of Monrupino  
Basilica di Santa Maria Assunta /  
Basilica of the Assumption of the Blessed Virgin Mary  
Chiesa di San Giovanni in Tuba /  
Church of San Giovanni in Tuba  
Cammino di Sant'Antonio tergestino /  
The Route of Sant'Antonio Tergestino
- 20** **CHIESE ORTODOSSE /  
ORTHODOX CHURCHES**  
Chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione /  
Serbian Orthodox Church of San Spiridione  
Chiesa greco-ortodossa di San Nicolò /  
Greek Orthodox Church of San Nicolò
- 24** **CHIESE EVANGELICHE /  
EVANGELICAL CHURCHES**  
Chiesa Evangelica Luterana /  
Evangelical Lutheran Church  
Chiesa Evangelica Riformata Elvetica di San Silvestro /  
Reformed Helvetic Church of Saint Sylvester  
Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno /  
The Seventh-day Adventist Church  
Chiesa Evangelica Metodista e Valdese /  
Methodist and Waldesian Evangelical Church
- 28** **COMUNITÀ EBRAICA /  
JEWISH COMMUNITY**  
Sinagoga Maggiore /  
Synagogue
- 30** **COMUNITÀ ISLAMICA /  
ISLAMIC COMMUNITY**  
Moschea Ar-Rayan /  
Ar-Rayan Mosque

## UN PO' DI STORIA

Camminando per le vie di Trieste ben presto ci si accorgerà di essere circondati da una varietà di elementi architettonici che adornano le vie: guglie, cupole e rosoni, che, nella loro semplicità o ricercatezza, raccontano la storia di una città nella quale si è realizzato il sogno del multiculturalismo e della convivenza di credi e culture diverse.

Nel 1719 Trieste viene proclamata Porto Franco e, da quel momento, la città diventa scenario di un ricco scambio commerciale e intellettuale, a cui segue una forte crescita non solo economica, ma anche demografica e culturale. Trieste diventa quindi meta di viaggiatori provenienti da tutto il mondo, che portano con sé la propria cultura d'origine, le proprie usanze e la propria religione.

L'Editto di Tolleranza, emanato dall'imperatore Giuseppe II sul finire del Settecento (1781-1782), garantisce la libertà di culto alle diverse comunità religiose che vivono in città. Anche grazie all'espansione urbanistica voluta da Maria Teresa prima e da Giuseppe II poi, il centro storico si espande e nascono due nuovi quartieri: quello teresiano e quello giuseppino.

La struttura degli assi viari dei due quartieri mette in risalto l'alternarsi delle facciate: maestose e imponenti quelle dei palazzi, austere e affascinanti quelle delle chiese cattoliche e dei luoghi di culto delle altre comunità religiose, tutt'ora saldi testimoni della loro fede. Delle antiche comunità che arrivarono a Trieste tra Settecento e Ottocento, solo gli armeni e gli anglicani non officiano più, ma resistono a loro imperitura memoria i loro luoghi di culto costruiti rispettivamente in via Giustinelli e via S. Michele.

## A BIT OF HISTORY

While strolling through the streets of Trieste, it will soon be evident that you are surrounded by a variety of architectural elements that decorate its streets, including steeples, domes and rose windows that, with their simplicity or intricacy, tell the story of a city where the dream of multiculturalism and coexistence of different faiths has become a reality.

In 1719 Trieste was declared a Free Port and, from that moment on, the city became the scenario of a rich commercial and intellectual exchange, followed by significant economic, cultural and demographic growth. Trieste became the destination for travelers from all over the world, who brought along their culture, customs and religions.

The Edict of Tolerance, issued by Emperor Joseph II towards the end of the 18th century (1781-1782), granted religious freedom to the various communities that lived in the city.

With the urban expansion, first promoted by Maria Theresa and Joseph II later, the city centre expanded and two new neighbourhoods developed: the teresiano and the giuseppino named after the two emperors. The structure of the road axis of these two neighborhoods emphasizes the alternation of façades: those of the buildings being majestic and imposing, those of the Catholic churches and other places of worship from the various religious communities more stern and captivating. They endure to this day as solid testimonies of their faiths.

Of the ancient communities that arrived in Trieste between the 1700s and 1800s, the Armenians and Anglicans are the only ones that no longer have active services, but their places of worship, respectively in via Giustinelli and via S. Michele, still remain as imperishable memories.

# CHIESE CATTOLICHE

## CATHOLIC CHURCHES



## CHIESA DI SANT'ANTONIO TAUMATURGO CHURCH OF SANT'ANTONIO TAUMATURGO

Nel cuore del Borgo Teresiano, alla fine del Canal Grande, si staglia l'elegante facciata della Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, realizzata intorno alla metà dell'Ottocento. Il nome popolare di Sant'Antonio Nuovo deriva dalla chiesa preesistente, anch'essa dedicata a Sant'Antonio Taumaturgo, la quale, però, fu demolita nel 1828 poiché, visto lo sviluppo della città, risultava ormai inadeguata allo stile del borgo e, soprattutto, non abbastanza capiente a fronte del crescente numero di fedeli. La facciata della chiesa, severa e regolare, è di chiara impostazione classica. Sono infatti le linee dei grandi monumenti greci e romani, e in particolare del Pantheon, ad ispirare il pronao, che presenta sei colonne ioniche e un ampio frontone. Il progetto reca la firma di Pietro Nobile, uno dei massimi esponenti del neoclassicismo triestino. Secondo il progetto iniziale, l'edificio avrebbe dovuto essere realizzato interamente in pietra d'Istria, ma per ragioni economiche ne venne limitato l'uso solo agli elementi architettonici più significativi. Lo spazio interno colpisce sia per la maestosità delle colonne ioniche, sia per la vasta spazialità scandita dal ritmo lento e pacato degli archi, delle volte a botte, delle crociere, ritmo che trova la sua pausa e il suo fulcro nella cupola centrale.

Nella Cappella detta dell'adorazione, a sinistra dell'altare maggiore, si trova una delle tele più importanti conservate nel Tempio: è la "Visitazione della Vergine" del pittore veneziano Alessandro Longhi (1769). La pala apparteneva alla cappella della famiglia Rossetti. Di grande impatto visivo anche il battistero barocco in marmo. Nell'abside, invece, è custodito l'affresco di Sebastiano Santi del 1836 che raffigura l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme.

At the end of the Grand Canal, in the heart of the borgo teresiano neighbourhood, stands the elegant façade of the Church of Sant'Antonio Taumaturgo, which was completed midway through the 19th century. The popular name Sant'Antonio Nuovo (new) derives from the preexisting church, which was also dedicated to the same Saint but was demolished in 1828 since, given the development of the city, it was no longer suitable for the new style of the neighbourhood and, above all, it could no longer accommodate the steadily increasing number of worshippers. The austere and regular façade of the church presents a clearly classical structure: the pronaos, with its six Ionian columns and ample pediment, was inspired by the lines of the great ancient Greek and Roman monuments, and especially by the Pantheon. The project was undertaken by Pietro Nobile, one of the leading exponents of Neoclassicism in Trieste. According to the initial project, the building should have been made entirely of Istrian stone, but for economic reasons the use of the precious material was limited to just the most significant architectural elements. The interior is striking, both for the magnificence of the Ionic columns and for its spaciousness, partitioned by the slow and quiet rhythm of the arches, the barrel vaults and cross vaults, which then converge into the central dome. One of the most noteworthy paintings of the church can be found in the Chapel of the Adoration, to the left of the main altar. This is the "Visitation of the Virgin" by the famous Venetian painter Alessandro Longhi (1769). The altarpiece originally belonged to the Rossetti family chapel. Another remarkable element is the stunning baroque marble baptistery. The apse is home to the beautiful fresco painted in 1836 by Sebastiano Santi, which depicts the triumphant entry of Jesus into Jerusalem.





## CATTEDRALE DI SAN GIUSTO CATHEDRAL OF SAN GIUSTO

Sul colle un tempo sede dell'antica Tergeste romana, sorge la Cattedrale di San Giusto. Qui venne edificato nel primo secolo un Propileo Romano, ancora visibile all'interno della Torre Campanaria che risale al XIV secolo (oggi visitabile), e poi un tempio dedicato alla triade capitolina, Giove, Giunone e Minerva. Nel quinto secolo con la diffusione del cristianesimo, fu edificata una Basilica Paleocristiana, di cui alcuni motivi del pavimento sono ancora visibili nei frammenti di mosaici della navata centrale. Tra il 1000 e il 1100 la Basilica venne sostituita da due edifici, la chiesa dedicata alla Vergine Assunta e il Sacello di San Giusto, trasformati a loro volta nel 1300 in un'unica grande basilica a cinque navate. La facciata a capanna è impreziosita da un elegante rosone gotico a doppia raggiera costruito in pietra carsica. All'interno mosaici di ispirazione bizantino-ravennate rivestono le due absidi laterali: a destra il Cristo con san Giusto e san Sergio, nelle arcatelle sottostanti affreschi raffiguranti scene del martirio di San Giusto. A sinistra la Vergine con Bambino e il coro degli apostoli. L'abside centrale è decorata con un mosaico realizzato da Guido Cadorin nel 1932 raffigurante l'incoronazione della Vergine con a fianco due angeli e i santi protettori di Trieste. La Cattedrale custodisce inoltre la Cappella del Tesoro, protetta da un artistica cancellata in ferro battuto del XVII secolo dove sono conservati tra l'altro l'alabarda di San Sergio, divenuta poi l'emblema di Trieste e il Crocifisso dei Battuti del 1200. Le reliquie di San Giusto sono conservate nell'altare a lui dedicato.

The Cathedral of San Giusto (Saint Justus) stands atop the hill that used to be the location of the ancient Roman city of Tergeste. During the 1st century, two buildings were erected here: a Roman propylaeum, which is still visible inside the bell tower that dates back to the 14th century and, later, a temple dedicated to the Capitoline Triad: Jupiter, Juno and Minerva. During the 5th century, given the spread of Christianity, an early Christian basilica was built. Some of the motifs of the old pavement are still visible today in the mosaic fragments of the central nave. Between 1000 and 1100 C.E. the old basilica was replaced by two buildings, the church dedicated to the Assumption of the Blessed Virgin Mary and the Saint Justus Sacellum (shrine), which in 1300 were merged into a single building. The gabled façade is embellished by an elegant gothic rose window made of Karst stone. The interior, with its nave and four aisles, offers a striking sight. Two exquisite mosaics, inspired by Byzantine-Ravenna decorate the two apses: that on the right features Christ with Saints Justus and Sergius. In the arches are frescos portraying scenes from the martyrdom of Saint Justus. On the left we see the Virgin and Child and the choir of the Apostles. The central apse is decorated with a mosaic created by Guido Cadorin in 1932, which portrays the Virgin Mary enthroned with two angels by her sides and the saint protectors of Trieste. The Cathedral is also home to the Chapel of the Treasure, protected by an artistic wrought iron gate dating back to the 17th century. The chapel also holds the halberd of Saint Sergius, which has become the emblem of Trieste, and the Battuti Crucifix from 1200. The reliquary urn of Saint Justus is held in the dedicated altar.

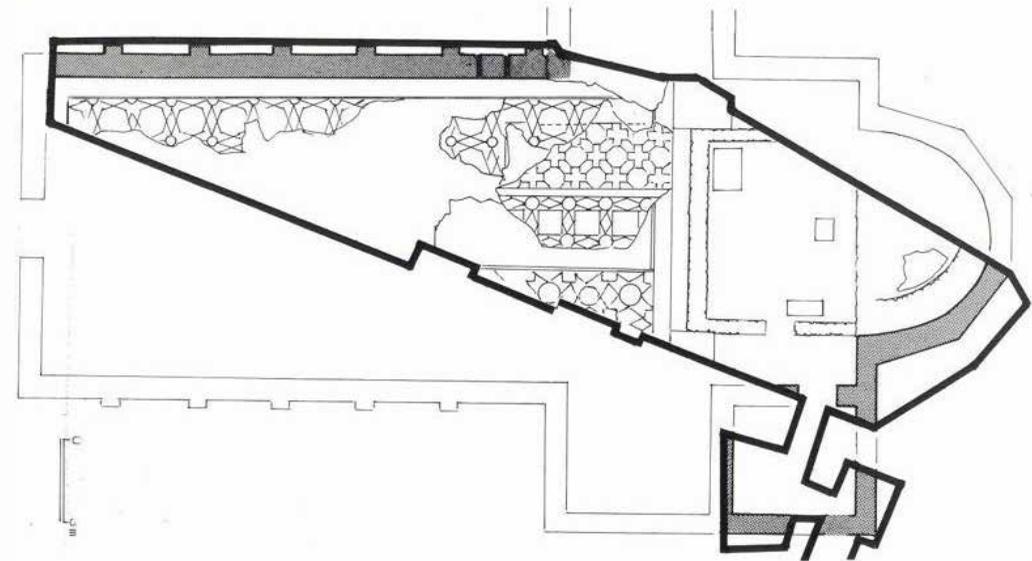




## CHIESA DI SANTA MARIA MAGGIORE CHURCH OF SANTA MARIA MAGGIORE

Situata proprio dietro Piazza Unità, la Chiesa di Santa Maria Maggiore fu edificata dai Gesuiti tra il 1627 e il 1682, ma portata a termine nell'Ottocento. La facciata fu compiuta agli inizi del Settecento su progetto di Andrea Pozzo. Qui è custodita l'immagine della Madonna della Salute, icona che sancisce il legame antico che la città ha con questa chiesa: qui si ritrovano i triestini il 21 novembre di ogni anno, giorno della Madonna della Salute, da quando, nel 1849, i fedeli si rivolsero in preghiera alla Madonna per chiedere la grazia per un'epidemia di colera che stava decimando la città. La chiesa ha pianta a croce latina e presenta tre navate. Di gran pregio gli affreschi della cupola, la decorazione dell'abside, l'altare maggiore in marmi policromi, nonché la Pala con l'apparizione di Cristo a Sant'Ignazio, della scuola del Guercino. Molto suggestiva, infine, la visita ai Sotterranei dei Gesuiti che si estendono sotto la Chiesa.

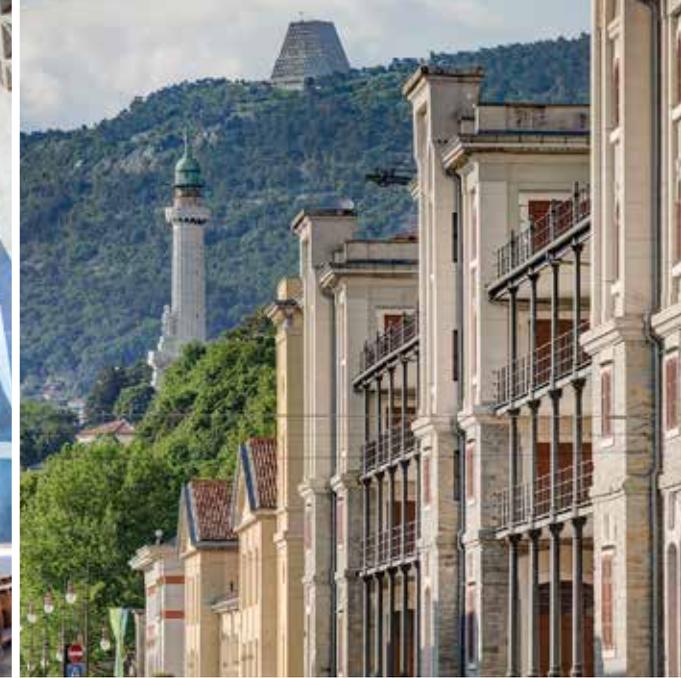
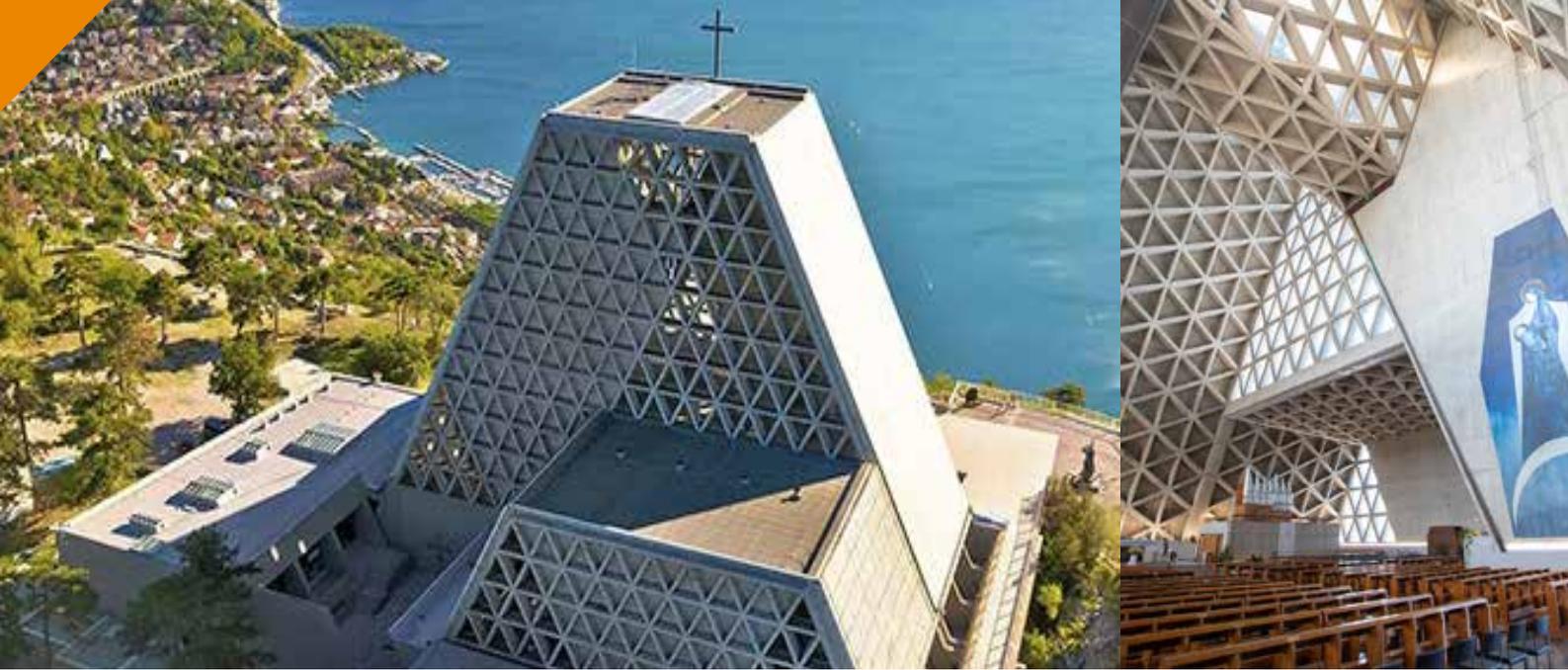
Situated right behind Piazza Unità d'Italia, the church of Santa Maria Maggiore was first built by the Jesuits between 1627 and 1682, but finally completed in the 1800s. Designed by Andrea Pozzo, the façade was only finished at the beginning of the 18th century. The church holds an image of the Madonna della Salute (Our Lady of Health), an icon that testifies to the long-standing relationship between the city and the church. Every year on the 21st November (the day of Our Lady of Health) the citizens of Trieste gather here. This tradition started in 1849, when the worshippers prayed to the Virgin Mary to ask for grace during a cholera epidemic that was decimating the city. The church has a Latin, cross-shaped plan and three naves. The frescos on the dome, the decoration of the apses and the polychrome marble main altar are all exquisite elements of the interior, together with the Guercino school altarpiece depicting the Apparition of Christ to Saint Ignatius. Lastly, the visit to the Jesuit crypts that extend under the church is an evocative experience.



## BASILICA PALEOCRISTIANA DELLA MADONNA DEL MARE EARLY CHRISTIAN BASILICA OF VIA MADONNA DEL MARE

I resti della Basilica paleocristiana vi via Madonna del Mare, nel cuore del centro storico di Trieste, riportano alle prime testimonianze di religiosità cristiana: il sito, individuato nella prima metà dell'Ottocento, fu scoperto solo nel 1963, nel corso di una risistemazione stradale. Le successive indagini hanno evidenziato che l'edificio fu inizialmente eretto vicino al mare, fuori dalla cinta muraria cittadina. La struttura a croce latina con abside poligonale, fu costruita a partire dal V sec. d.C. È notevole la pavimentazione costituita da due pavimenti musivi, appartenenti a due fasi successive e differenti per l'impiego dei colori, nella tipologia delle decorazioni e delle iscrizioni nel pavimento stesso. La basilica fu distrutta da un incendio e sui suoi resti dei secoli furono innalzati diversi nuovi edifici di culto, di cui l'ultimo la chiesa intitolata alla Madonna del Mare, soppressa poi nel 1786 per decreto dell'Imperatore Giuseppe II.

The remains of the Early Christian Basilica of via Madonna del Mare, in heart of the historic centre of Trieste, are among the earliest testimonies of Christianity in the city. The site, initially discovered in the first half of the 19th century, was only excavated in 1963 during a road renovation. The studies which followed have shown that the building was initially erected close to the sea, outside the city walls. The construction of the Latin cross-shaped plan with the polygonal apse was begun from the 5th century. The pavement consists of two mosaics, which date back to two subsequent phases and which differ in the use of colours, type of decoration and inscriptions in the pavement itself. The basilica was destroyed by a fire and on its ruins various new places of worship emerged, the latest of which was a church dedicated to the Madonna del Mare (Our Lady of the Sea), later suppressed in 1786 by decree of Emperor Joseph II.



## TEMPIO NAZIONALE A MARIA MADRE E REGINA DI MONTE GRISA

Invita al silenzio ed alla preghiera la splendida vista che si avrà una volta giunti al Santuario: lo sguardo si stende su una distesa infinita di mare e abbraccia Aquileia, Miramare e Grado fino a Pirano e Salvo. Questo Tempio nasce da un voto fatto durante la Seconda Guerra Mondiale: Trieste è occupata dalle truppe tedesche in ritirata che minacciano di far saltare tutte le vie di comunicazione e gli impianti portuali. Il Vescovo, Mons. Antonio Santin promise che, se Trieste fosse stata risparmiata da ulteriori distruzioni, avrebbe costruito una chiesa in onore della Vergine Maria. Trieste fu salvata e nel 1959 Papa Giovanni XXIII decise di dedicare il Tempio a Maria Madre e Regina, simbolo dell'unione dei popoli tra Occidente e Oriente. Proprio in quell'anno si svolse il pellegrinaggio con la statua della Madonna di Fatima lungo le province italiane, durante il quale vennero raccolti i primi fondi per realizzare il Tempio. Il 17 settembre la statua della Madonna di Fatima giunse a Trieste e il 19 ebbe luogo la cerimonia per la posa della prima pietra del Tempio, poi concluso nel maggio del 1966. Fu benedetto da Papa Paolo VI il 22 dello stesso mese ed è stato elevato a simbolo di pace e di concordia tra le genti dell'Europa e del Mondo intero da Papa Giovanni Paolo II in visita a Trieste il primo maggio 1992. Il progetto è dell'ing. Antonio Guacci dell'Università di Trieste. La chiesa è stata concepita secondo un'architettura omologica basata sul modulo del triangolo isoscele di Eulero, con base uguale all'altezza. Le stesse proporzioni vanno a comporre non solo la costruzione, ma anche ogni singolo arredo. È una struttura che, nonostante i suoi 48.000m<sup>3</sup>, risulta ariosa, grazie al reticolato di travi in cemento armato che la costituisce. L'impianto è quello di una chiesa a croce greca, costruita su un doppio livello: la chiesa inferiore, che presenta la navata orientata sull'asse nord-sud e quella superiore, con la navata orientata sull'asse est-ovest, come le basiliche paleocristiane. Le due chiese si differenziano per un diverso senso delle proporzioni: nell'aula superiore prevale un forte senso di verticalità, simbolo di trascendenza, mentre quella inferiore si distende in senso orizzontale, simboleggiando la dimensione dell'umanità. La chiesa superiore conserva la statua della Madonna di Fatima, davanti alla quale si raccolgono in preghiera i fedeli e ogni 13 del mese, da maggio ad ottobre, si celebrano le grandi processioni ricordando le apparizioni della Madonna a Fatima. Il simulacro è realizzato per il Tempio Mariano dallo stesso scultore della statua conservata all'interno del Santuario di Fatima giunta in città il 7 giugno del 1960 e fu conservata a San Giusto fino al 1966. Nel Tempio si alternano notevoli sculture dei maestri Mascherini e Alberti e preziose pale in mosaico policromo che adornano i vari altari in particolare quello dei santi Cirillo e Metodio.

## NATIONAL SHRINE OF MOTHER MARY AND QUEEN OF MONTE GRISA

The gorgeous view from the Sanctuary invites silence and prayer. One's gaze stretches out across an infinite blue sea and embraces Aquileia, Miramare and Grado, extending as far as Piran (Slovenia) and Savudrija (Croatia). The Shrine originates from a vow made during the World War Two. Trieste was under German occupation, which during its withdrawal was threatening to blow up all communication routes and port facilities. The then Bishop, Monsignor Antonio Santin, promised that if Trieste were spared by further destruction he would have a church built in honour of the Virgin Mary. The city was saved and in 1959 Pope John XXIII dedicated the shrine to Mother Mary and Queen, a symbol of the union of peoples between the East and the West. In the same year a pilgrimage with the statue of Our Lady of Fatima was organized, which stretched right across the Italian provinces and during which the first funds for the shrine were raised. On 17th September that year, the statue reached Trieste, followed two days later by the ceremony for the laying of the first stone. The shrine was then finished in May 1966. Pope Paul VI blessed it on the 22nd May, while Pope John Paul II elevated it to a symbol of peace and harmony between the peoples of Europe and the world during his visit in Trieste on the 1st May 1992. Engineer Antonio Guacci of the University of Trieste was the project architect. The church was designed with a homologous architectural theme, based on the module of the isosceles triangle of Euler, with equal base and height. The same proportions not only guide the structure of building, but also the interior design and décor. Despite its 48.000m<sup>3</sup>, the building is airy as a result of its reinforced reticulated concrete beam structure. The church has a Greek cross plan, laid out on two levels with the lower church with its nave running north-south, and an upper church, with its nave oriented east-west, similar to early Christian basilicas. The two churches differ in their sense of proportion. Verticality prevails in the upper one, symbolizing transcendence, while the lower one extends in a horizontal sense, symbolizing the human dimension. The upper church holds the statue of Our Lady of Fatima, in front of which the faithful gather to pray. Every 13th day of the month from May to October great processions are celebrated to remember the appearance of Mary in Fatima. The simulacrum was made by the same sculptor who created the statue held in the Sanctuary of Fatima itself. It arrived in the city on 7th June, 1960 and was held in the San Giusto cathedral until 1966. The shrine also holds remarkable sculptures by the masters Mascherini and Alberti and precious polychrome mosaic altarpieces that decorate the various altars, particularly the ones to Saints Cyril and Methodius.



## SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE ASSUNTA DI MONRUPINO SANCTUARY OF THE ASSUMPTION OF THE BLESSED VIRGIN MARY OF MONRUPINO

Dal santuario della Beata Vergine Assunta a Monrupino si godrà di una delle più belle viste sul Carso. La chiesa sorge all'interno di una rocca, nata come postazione difensiva. Le prime menzioni dell'edificio risalgono al 911: si trattava di una fortezza che aveva lo scopo di sorvegliare la strada per la Valle del Vipava. La rocca racchiude al suo interno il santuario della Beata Vergine Maria Assunta, edificato nel 1512 a seguito di un forte terremoto che nell'anno antecedente aveva provocato la distruzione del precedente edificio sacro. Tra il XV e il XVI secolo la popolazione slovena costruì qui un tabor, una rocca fortificata attraverso la quale proteggersi dalle incursioni turche. La chiesa, restaurata nella forma attuale nel Settecento, conserva l'impianto cinquecentesco degli edifici e delle mura; tracce del tabor sono rintracciabili nell'architettura del corpo centrale. La facciata è a capanna, nascosta dal campanile quadrato a portico, che è stato costruito nel 1802. L'interno è a pianta rettangolare e dalla navata unica. Il presbiterio è coperto con volte a vela, affrescate nel 1911 da Clemente del Neri, autore anche delle decorazioni del soffitto. Il settecentesco altare maggiore, in marmi policromi, ospita la pala su rame dell'Assunta, dipinta dalla triestina Maria Candido. Ancora oggi il Santuario è un venerato luogo di pellegrinaggio per la popolazione del Carso e di Trieste. Qui, ogni due anni, a fine agosto, si celebrano le Nozze Carsiche, secondo l'antico e suggestivo rituale sloveno, mentre il 15 agosto di ogni anno si celebra la grande festa dell'Assunzione.

From the Sanctuary of the Beata Vergine Assunta (the Blessed Virgin Mary of the Assumption) of Monrupino you can enjoy one of the best panoramic views of the surrounding Karst. The church sits inside a citadel, created as a defensive structure. The first mentions of the building date back to the year 911 when the citadel was supposed to guard the passage to the Vipava Valley. Inside is the Sanctuary of the Blessed Virgin of the Assumption, erected in 1512 after a powerful earthquake that had destroyed the previous religious building. Between the 15th and 16th centuries the local Slovenian population built a tabor, a fortified citadel, as protection from the Turkish incursions. The church was restored to its current form in the 18th century, but still preserves the 16th century structure of the walls and buildings while traces of the tabor can be found in the architecture of the central section of the church. The gabled façade is hidden by the square, porticoed bell tower, built in 1802. The interior has a rectangular plan and a single nave. The presbytery is covered by ribbed vaults, which were painted with frescos in 1911 by Clemente del Neri, who also painted the ceiling decorations as well. The 18th century polychrome marble main altar hosts the copper altarpiece of the Assumption, painted by a local artist, Maria Candido. To this day, the sanctuary is a revered place of pilgrimage for the people of Trieste and the Karst. Here, every two years at the end of August, the so-called Karst Wedding takes place, following an ancient and evocative Slovenian ritual, while on the 15th of August of every year the great feast of the Assumption is celebrated.



## BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA BASILICA OF OUR LADY OF THE ASSUMPTION

La basilica di Santa Maria Assunta a Muggia Vecchia doveva essere fin dall'alto Medioevo un importante luogo di culto, considerato che durante il dominio patriarcale di Aquileia, di cui Muggia faceva parte dal 931 al 1420, le chiese dedicate a Maria erano le pievi più importanti o le chiese episcopali. La basilica resta l'unica testimonianza di quello che fu il Castrum Muglae, attestato da materiali archeologici protostorici e romani. Nel corso del Medioevo il castello andò lentamente spopolandosi in favore del nuovo borgo sorto sulla riva del mare e la basilica di Muggia Vecchia divenne santuario mariano, meta di pellegrini che giungevano anche da lontane contrade. La facciata a salienti con due bifore e con un campaniletto a vela si adegua allo stile romanico di tante chiesette istriane; i muri sono in conci di arenaria di cui è ricco il territorio. L'interno, diviso in tre navate da archi a tutto sesto su semplici pilastri, conserva tracce di preziosi e rari affreschi eseguiti tra il X e il XIII secolo. Una scritta in latino sotto il grande affresco di San Cristoforo, rassicura i pellegrini e i visitatori da eventuali calamità. I plutei lapidei che recingono il presbiterio sono ornati dalle suggestive decorazioni a intrecci viminei databili tra l'VIII e il IX secolo. Il caratteristico ambone, forse più tardo, sembra del sec. XII.

The basilica of Santa Maria Assunta (Our Lady of the Assumption) in old town Muggia must have been an important place of worship from the early Middle Ages, considering that during the domination of the Patriarchate of Aquileia (which Muggia was part from 931 to 1420), the places of worship dedicated to the Virgin Mary were the most prominent parish or episcopal churches. The basilica is still the only testimony of the Castrum Muglae, attested to by protohistoric and Roman archaeological finds. During the Middle Ages, the castle slowly depopulated in favour of the new village on the seashore and the basilica of old town Muggia became a Marian sanctuary, a destination for pilgrims who also came from districts far away. The salient façade with two mullioned windows and a small bell gable fits with the Romanesque style of many small Istrian churches. The walls are made of sandstone blocks, an abundantly available material in the vicinity. The interior, divided into three naves by round arches on simple pillars, still shows traces of precious and rare frescos, painted between the 10th and 13th centuries. Below the great fresco of Saint Christopher is a Latin inscription that reassures pilgrims and visitors about potential calamities. The stone plutei that enclose the presbytery are adorned with interlacing wicker-look decorations, dated to between the 8th and 9th centuries. The characteristic ambo seems to be from the 12th century.



## CHIESA DI SAN GIOVANNI IN TUBA CHURCH OF SAN GIOVANNI (SAINT JOHN) IN TUBA

La chiesa costituisce un notevole esempio di stile gotico e fu costruita per volere dei conti di Walsee, signori di Duino, tra il 1399 e il 1472; l'edificio fu gravemente danneggiato durante le guerre mondiali e ricostruito alla fine degli anni Quaranta. La planimetria a navata unica è caratterizzata dall'abside poligonale, retta da robusti contrafforti a spiovente; in essa si aprono cinque finestre a doppia lunetta trilobata. Nello stesso suggestivo sito, in vicinanza delle risorgive del fiume Timavo, in precedenza si trovava un tempio pagano, di cui rimangono testimonianze epigrafiche, tuttora visibili nell'area e anche riutilizzate negli edifici successivamente costruiti nel sito. Il luogo fu occupato anche da una basilica paleocristiana, i cui resti e lacerti di mosaico pavimentale di V secolo d.C. sono conservati nel presbitero della chiesa attuale. Il toponimo "Tuba" deriva forse da tomba, in considerazione delle lapidi rinvenute presso il sito, o dal vocabolo latino tuba che designa un condotto naturale o artificiale delle acque, in relazione al vicino fiume sotterraneo.

The church is a remarkable example of gothic style and was built between 1399 and 1472 at the request of the counts of Walsee, lords of Duino. The building was severely damaged during both World Wars and rebuilt at the end of the 1940s. The floorplan involves a single nave and is characterized by a polygonal apse, supported by robust sloping buttresses and five double three-lobed lunette windows. On the same evocative site, close to the springs of the Timavo river, there used to be a pagan temple, as shown by the testimonies of inscriptions still visible in the area and that were also reused in the subsequently erected buildings. The presbytery of the current church holds the remains and fragments of a mosaic pavement (dating back to the 5th century) from an early Christian basilica that used to occupy the site. The toponym "Tuba" perhaps derives from tomba, given the gravestones that were recovered at the site, or from the Latin term that indicates a natural or artificial water channel, in relation to the nearby subterranean river.



## CAMMINO DI SANT'ANTONIO TERGESTINO: THE ROUTE OF SANT'ANTONIO TERGESTINO

Partenza da Trieste dalla Chiesa della Beata Vergine del Soccorso ed arrivo a Muggia alla Chiesa di San Francesco, in due tappe di circa 13km ciascuna. Il primo tratto si inerpica per le strette strade del colle di San Vito per arrivare sotto la chiesa di San Giacomo ed imboccare la pista ciclabile Cottur che passa per parte della ferrovia che dal 1887 al 1959 collegava Trieste a Erpelle (in Slovenia). All'altezza di Moccò, poco prima di San Giuseppe della Chiusa, si abbandona la pista ciclopedonale per continuare per sentieri fino al paese di Bagnoli della Rosandra. Il secondo tratto, partendo da Bagnoli della Rosandra, passa su sentieri nel bosco e per i paesi di Crogole e Caresana (il sentiero termina vicino al Centro Commerciale Montedoro) poi si continua sulla ciclopedonale delle Noghere e della Parenzana per arrivare a Muggia alla bellissima chiesa di San Francesco.

Il percorso è segnalato in vario modo in quanto, lasciata la ciclabile Cottur, si continua per sentieri che fanno parte del percorso che collega la località di Lazzaretto ad Aquileia (antica via Flavia) e per la ciclabile Rio Ospio.

The journey starts at the church of the Beata Vergine del Soccorso in Trieste and ends at the church of San Francesco in Muggia. It is divided into two legs of about 13km each. The first leg of the journey clammers up the narrow streets of the San Vito hill before reaching the church of San Giacomo and, from there, takes the Cottur cycling path and passes through part of the old railway which used to link Trieste and Hrpelje (Slovenia) from 1887 to 1959. Once near Moccò, just before San Giuseppe della Chiusa, it leaves the walking/cycling path to continue along trails until it reaches Bagnoli della Rosandra. Starting from Bagnoli della Rosandra, the second leg of the journey continues along a range of trails in the woods, through the towns of Crogole and Caresana. The footpath then ends near the Montedoro shopping centre, continuing along the Noghere and Parenzana walking/cycling path before finally reaching the beautiful church of San Francesco in Muggia.

The route is marked in various ways since, once it leaves the Cottur cycling path, it continues along trails that are part of a route that connects Lazzaretto to Aquileia (the old via Flavia) and along the Rio Ospio cycling path.

# CHIESE ORTODOSSE

## ORTHODOX CHURCHES



## CHIESA DI S. SPIRIDIONE CHURCH OF SAN SPIRIDIONE

Il tempio dei serbi ortodossi oggi occupa un prestigioso sito sul Canal Grande, che originariamente venne condiviso anche con i greci. I legami tra Trieste e la comunità Serbo-ortodossa risalgono circa al 1736, quando giunsero in città i primi commercianti illirici. Dopo la decisione dei greci di costruire una propria chiesa d'impetto al mare, i serbi attesero fino al 1869 per rinnovare completamente il vecchio luogo di culto intitolato alla SS. Trinità. Il nuovo progetto venne affidato al milanese Carlo Maciachini, che creò una maestosa architettura neo-bizantina, caratterizzata dalle grandi cupole e dai colorati mosaici. All'interno vi sono affreschi e pitture di pregio, ma a dominare è l'iconostasi in legno massiccio che divide come un tempo il presbitero dove si celebrano i riti dalle navate. L'iconostasi custodisce icone di grande valore, fra cui quattro preziosissime realizzate nell'Ottocento raffiguranti la Madonna, Gesù, San Spiridione e l'Annunciazione, ricoperte di oro e argento. La chiesa conserva inoltre la lampada votiva d'argento donata dal futuro zar Paolo I durante la sua visita a Trieste nel 1772.

The Serbian Orthodox church occupies a prestigious location on the Grand Canal and was originally also shared with the Greeks. The connection between Trieste and the Serbian Orthodox community dates back to around 1736, when the first Illyrian traders came to the city. After the Greeks decided to build their own church facing the sea, the Serbians waited until 1869 to completely renovate the old place of worship, dedicated to the Holy Trinity. Carlo Maciachini from Milan was commissioned for the new project. He created a majestic neo-byzantine architecture with large domes and colourful mosaics. Refined frescoes and paintings decorate the interior, which is dominated, however, by the hardwood iconostasis that divides the presbytery, where rites are celebrated, from the naves. The iconostasis holds icons of great value, among them there are four precious ones, made in the 1800s, with images of Mary, Jesus, Saint Spyridon and the Annunciation, covered in gold and silver. The church also holds the silver votive lamp gifted by then future tsar Paul I during his visit in Trieste in 1772.





## CHIESA DI S. NICOLÒ CHURCH OF SAN NICOLÒ

La comunità greco ortodossa costruì la chiesa affacciata sulle Rive tra il 1784 e il 1787, anche se la facciata venne rielaborata su disegno di Matteo Pertsch in stile neoclassico nel biennio 1819-1820. È consacrata a San Nicola, patrono dei marittimi, degli armatori e di coloro che lavorano con i traffici del mare.

La sobrietà dell'esterno nulla ha a che fare con la ricchezza dell'interno, dominato dall'imponente iconostasi, che separa il presbitero dall'aula. Qui sono appese le icone con storie della vita di Cristo, per buona parte attribuite al pittore veneto cretese Giovanni Trigonis. Appena sotto questa sorta di calendario liturgico stanno le otto icone ricoperte con la copertura in argento sbalzato detta "riza". La facciata a capanna ha un sapore neoclassico, fiancheggiata da due campanili e una cancellata. L'interno, con impianto a navata unica, nella struttura dell'iconostasi e nel pavimento in marmo risulta ispirarsi al primo edificio di culto della comunità, San Spiridione. Due tele di grandi dimensioni del pittore Cesare dall'Acqua sono poste lungo le pareti laterali. Sovrastanti le navate si trovano le due balconate: quella inferiore, un tempo riservata al gineceo, e quella superiore, adibita a palco per il coro.

The Greek Orthodox community of Trieste built this sea-facing church on the Rive between 1784 and 1787. The façade, however, was built to a design by Matteo Pertsch in neoclassical style during the two year period 1819-1820. The church is dedicated to Saint Nicholas, patron saint of seafarers, and the Holy Trinity. The façade, inspired by a Ionic pronaos flanked by two bell towers and is preceded by a railing. In the interior, which has a single nave, the structure of the iconostasis and marble pavement is inspired by the old orthodox church of Saint Spyridon, which was the place of worship of the Greek and Serbian Orthodox communities between 1753 and 1781. The sobriety of the exterior does not correspond to the luxuriousness of the interior, dominated by the striking 1791 iconostasis, which separates the presbytery from the hall. Here, precedence is given to the icons of Christ, Mary and the Saints to whom the church is dedicated, covered by the silver "riza". Above stand the sequence of the 21 icons which refer to the feasts of the liturgical year. All the paintings are by Spyridon and Michele Speranza from Corfù.

Along the lateral walls are two large canvasses by the painter Cesare dall'Acqua that date back to the half of the 19th century. Above the narthex are two balconies. The lower one, once reserved for the gynaeceum, and the upper one, reserved for the choir.

# CHIESE EVANGELICHE EVANGELICAL CHURCHES



## CHIESA EVANGELICA RIFORMATA ELVETICA DI SAN SILVESTRO REFORMED HELVETIC CHURCH OF SAINT SYLVESTER

L'odierna chiesa delle comunità elvetica e valdese occupa l'antichissima chiesa intitolata a S. Silvestro, costruita già nell'XI secolo sul sito che la tradizione vuole essere stato il luogo dove vissero o forse vennero sepolte le due prime martiri triestine, Eufemia e Tecla. Dopo la basilica Paleocristiana di via Madonna del Mare, San Silvestro è il più antico edificio di culto della città. Nel 1786, durante l'impero di Giuseppe II, gli elvetici acquistarono all'asta per 1.500 fiorini l'edificio in stile romanico di Androna dei Grigioni, semplice e adatto alle esigenze culturali dei riformati. I restauri recenti hanno riportato alla luce alcuni brani di affreschi trecenteschi raffiguranti l'imperatore Costantino e l'Annunciazione. Spicca sulla facciata un'elegante rosone; il portico, anch'esso romanico, è sormontato dal campanile che era probabilmente un'antica torre di difesa lungo le mura delle città. La struttura della chiesa è molto semplice: una pianta di forma irregolare, con una navata centrale e due navate laterali minori, separate da un colonnato. Il presbitero, senza abside, è diviso dalla navata con tre gradini e contiene una tavola marmorea raffigurante la "Cena del Signore".

The church of the Helvetic community occupies the ancient church dedicated to Saint Sylvester, which was built in the 11th century on a site where, according to tradition, the first two martyrs from Trieste, Euphemia and Thecla, either lived or possibly were buried. After the Early Christian Basilica of via Madonna del Mare, the church of San Silvestro is the oldest building in the city. In 1786, during Joseph II's reign, the Helvetians bought the Romanic building of Androna dei Grigioni by auction for a little over 2.000 florins, which were raised through a collection. The building was simple and suited to the cultural needs of the Reformed Church. Recent restorations have brought some 14th century fresco fragments to light, which portray the Emperor Constantine and the Annunciation. An elegant rose window stands out on the façade; the portico, which is also Romanesque, is surmounted by a bell tower that probably used to be an old defence tower set along the city walls. The structure of the church is quite simple with the plan being irregularly shaped, with a central nave and two minor side naves separated by a colonnade. The presbytery has no apse and is divided from the central nave by three steps, it holds a marble panel portraying the "Last Supper".

## CHIESA EVANGELICA LUTERANA EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH

"La storia e la presenza della comunità luterana di Trieste è legata profondamente sin dal principio fino ai nostri giorni alla storia e alla realtà politica e sociale della città. Nel 1717 le prime cinque famiglie luterane arrivarono a Trieste per poter esercitare il commercio in questa città dichiarata porto – franco. Dopo poco tempo seguirono altre. Nel 1852 Trieste aveva 70.846 abitanti di cui 2353 evangelici, luterani e riformati. Il primo atto pubblico della comunità fu l'apertura del cimitero evangelico nel 1754. Al 1778 risale invece l'atto costitutivo della comunità, tre anni dunque prima dell'editto di tolleranza dell'imperatore Giuseppe II. Grazie alle riforme di questo sovrano illuminato la comunità luterana nel 1786 poté comprare una chiesa – oggi "beata vergine del rosario", dove la comunità celebrò i suoi culti dal 1786 al 1871." (Miteinander. Insieme, a cura di Christiane Groeben e Caroline von Hohenbühel, Karlsruhe 2009, 58.) Nel periodo di maggior splendore della città di Trieste come porto-franco prosperò anche la comunità luterana, che arrivò a contare fino a 1700 membri. In quel tempo alla comunità fu data l'autorizzazione di costruire una sua propria chiesa, inaugurata nel 1874. Fu costruita in stile neogotico da Christian Zimmermann, architetto di Breslavia, e da Breslavia provengono anche l'altare, la fonte battesimale e il leggio. L'organo è stato fabbricato dalla ditta Steinmeyer, che lo ha anche restaurato nel 1985. Ancor oggi è la chiesa della comunità evangelica-luterana, situata a Largo Panfilii, nel cuore della città. La comunità evangelica-luterana di Trieste è sotto molti aspetti integrata nella vita della città e vuole anche esserlo esplicitamente. La premessa fondamentale per questo è stata la decisione presa nel 2000 che ha dichiarato la lingua italiana lingua principale. Il culto domenicale viene celebrato tre volte al mese in italiano. L'origine tedesca della comunità viene comunque preservata con un culto mensile in tedesco. Come porto con un'antica tradizione secolare, sul confine tra Europa orientale e occidentale, Trieste è caratterizzata da una ricca multiculturalità contraddistinta da un vivace e insolito dialogo ecumenico tra le chiese cristiane e da un ampio dialogo con altre religioni. Il profilo evangelico della comunità è pertanto determinato, nel complesso della pluralità delle comunità protestante, ortodosse e cattoliche e nel dialogo con l'ebraismo e l'islam, da questa vivace cooperazione. Posta nel cuore della città, la chiesa evangelica-luterana non è da considerarsi affatto un'isola protestante isolata in un contesto italiano, bensì come un importante luogo per manifestazioni, concerti, come una chiesa aperta all'intera città. Questa disponibilità si mostra anche nell'apertura della chiesa quattro giorni alla settimana.

"The history and presence of the Lutheran community of Trieste has been profoundly linked to the history and the political and social reality of the city from its beginnings up to the present day. In 1717



the first five Lutheran families arrived in Trieste for trading purposes, since the city had been declared a Free Port. Soon after, more followed. In 1852 Trieste had 70.846 inhabitants, of whom 2,353 were Evangelical, Lutheran and Reformed. The first public act of the community was to open the Evangelical cemetery in 1754. The Act of Incorporation of the community dates back to 1778, three years before the Edict of Tolerance of Emperor Joseph II. As a result of the reforms of the enlightened sovereign, the Lutheran community bought a church in 1786, the "Blessed Virgin of the Rosary", where it held its services from 1786 to 1871." (Miteinander. Insieme, Christiane Groeben, Caroline von Hohenbühel, Karlsruhe 2009, 58.) At the moment of maximum splendour of Trieste as a Free Port, the Lutheran community prospered and reached 1.700 members. At the time, the community was given permission to build its own church, then inaugurated in 1874. It was built in a neo-Gothic style by Christian Zimmermann, an architect from Breslavia. The altar, the baptismal font and the bookrest also come from Breslavia. The organ was made by the Steinmeyer company, which also restored it in 1985.

To this day, it is the church of the Evangelical Lutheran community of Largo Panfilii, in the heart of the city. In many respects, the Evangelical Lutheran community of Trieste is, and wants to be, well integrated into the life of the city. This is shown by the decision that saw Italian declared as the main language of worship in the year 2000. The Sunday worship service is held in Italian three times a month, while the original German nature of the community is still preserved through a once-a-month service in that language. As a port with a centuries-old tradition on the border between East and West, Trieste is characterized by a rich multiculturalism, marked by a lively ecumenical dialogue between the Christian churches and the other religions. The evangelical profile of the community is therefore determined by this flourishing cooperation, within the Protestant, Orthodox and Catholic communities as a whole and through the dialogue with Judaism and Islam. Placed right in the heart of the city, the Evangelical Lutheran church should not be considered as a Protestant island isolated from the Italian context, but rather as an important place for events and concerts and a church open to the whole city. The church is open four days a week, further underlining its openness to the city.



## CHIESA CRISTIANA AVVENTISTA DEL SETTIMO GIORNO THE SEVENTH-DAY ADVENTIST CHURCH

La Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno sorge negli Stati Uniti verso la metà del XIX secolo in seguito ad un movimento di risveglio religioso inter-confessionale intorno al tema del ritorno di Cristo e le profezie del libro biblico di Daniele. Ufficialmente è stata costituita nel 1863. In Italia è presente già dal 1864 ed a Trieste una prima presenza avventista si registra nei primi anni del 1900. Nel 1986 la Chiesa Avventista firma un'intesa con lo Stato Italiano che diventa poi la legge del 22.11.88 n° 516. La Chiesa Avventista si situa nel grande mondo del protestantesimo, con il quale condivide la credenza in Cristo come unico Salvatore e la Bibbia, Parola di Dio ritenuta unica regola di fede e di condotta. Le credenze fondamentali della Chiesa sono contenute ed espresse nel nome che si è dato: · Cristiani: Perché Cristo Gesù è il centro della fede e del messaggio avventista. · Avventisti: In quanto si è in attesa del secondo avvento di Cristo in gloria che metterà fine al male, alla sofferenza e alla morte, instaurando così il Regno di Dio. · del Settimo Giorno: Considerato che si ritiene valido il comandamento biblico del riposo sabbatico settimanale in ricordo della creazione. La Chiesa Avventista promuove ed incoraggia lo studio delle Sacre Scritture e l'esperienza personale con Gesù e la sua potenza trasformatrice. La Chiesa è presente in tutti i paesi del mondo con istituzioni in ogni campo. A Trieste, segnaliamo la presenza di ADRA, associazione di volontariato (Onlus) volta a fronteggiare situazioni emergenziali di crisi sociali, economiche, ambientali e favorire l'inclusione interculturale; l'AISA, associazione scautistica; la Fondazione "Vita e Salute", finalizzata a promuovere la prevenzione sanitaria ed il benessere olistico della persona; l'AIDLRL, associazione internazionale per la difesa della libertà religiosa; la Fondazione "Adventum", che opera nella prevenzione all'usura, al sovraindebitamento e promuove la cultura della legalità. Infine, servizi culturali quali: una corale; una biblioteca specializzata in Teologia, Sacra Scrittura e storia della chiesa; un Museo della Bibbia e l'Archivio storico della Chiesa Avventista.

The Seventh-day Adventist Church was established in the United States in the mid-19th century after an inter-confessional religious revival movement surrounding the theme of Christ's return and the prophecies of the biblical book of Daniel. It was officially constituted in 1863 and has been present in Italy since 1864 while the first Adventist presence in Trieste dates back to the beginning of the 20th century. In 1986 the Adventist Church signed an agreement with the Italian State that then became law 22.11.88 n. 516. The Adventist Church is part of Protestantism, with which it shares the belief in Christ as the sole savior and the Bible, God's word, considered as the only rule of faith and conduct. The core beliefs of the church are included and expressed in its name: · Christian: since Jesus Christ is the centre of faith and the Adventist message. · Adventist: as it is waiting for the second coming of Christ in glory, which will put an end to evil, suffering and death, thus establishing the Kingdom of God. · Seventh-day: it holds as valid the biblical commandment of weekly sabbatical rest in remembrance of the creation. The Adventist Church promotes and encourages the study of the Holy Scripture and personal experience with Jesus and his transforming power. The church is present in every country of the world with institutions in every field. In Trieste we find ADRA, a non-profit voluntary association aimed at countering emergency situations of social, economic, environmental crises and promoting intercultural inclusion; AISA, a scouting association; the "Vita e Salute" foundation, aimed at promoting preventative health and holistic wellbeing; AIDLRL, an international association for the defence of religious freedom and "Adventum" a foundation that operates for the prevention of usury, over-indebtedness and promotes a culture of legality. Finally, there are cultural services such as a choir; a library specializing in theology, Holy Scripture and the history of the Church; a bible museum and the historical archive of the Adventist Church.

## CHIESA EVANGELICA METODISTA E VALDESE METHODIST AND WALDESIAN EVANGELICAL CHURCH

Il metodismo arrivò a Trieste alla fine dell'800 per iniziativa del triestino Felice Dardi, pastore metodista a Venezia, che volle iniziare un'opera di evangelizzazione in lingua italiana nella città (che allora era sotto amministrazione asburgica), portando il messaggio evangelico alla maggioranza italiana ed in particolare fra i ceti più poveri. Al centro della spiritualità metodista c'è la consapevolezza del cristiano di essere amato da Dio. La chiesa evangelica valdese ha origine già nel XII sec. Durante il Medioevo fu oggetto di repressione e persecuzioni, ma si diffuse comunque in molte parti dell'Europa e successivamente divenne una chiesa riformata. La sua testimonianza verte su tre aspetti del messaggio cristiano: la fedeltà al Vangelo, la libertà della predicazione e la povertà della Chiesa. A Trieste la Chiesa evangelica valdese nacque nei giorni successivi alla fine della Prima Guerra Mondiale, con l'arrivo in città di alcuni militari, funzionari e impiegati. Dopo aver condiviso per un secolo la testimonianza evangelica in Italia e avviato progressivamente forme di collaborazione, valdesi e metodisti hanno compiuto un passo nella prospettiva unitaria con il Patto di integrazione del 1975. Oggi le Chiese Metodista e Valdese di Trieste hanno sede presso la monumentale Scala dei Giganti.

Methodism arrived in Trieste towards the end of the 1800s at the initiative of Felice Dardi, a Methodist pastor in Venice who started an evangelization process of the city in Italian (Trieste was then under Hapsburg administration), by bringing the evangelical message to the Italian majority and particularly among the poorer classes. At the centre of Methodist spirituality is the awareness of Christians that they are loved by God. The Waldesian Evangelical Church originated in the 12th century. During the Middle Ages it was subject to repression and persecution, but still managed to spread across many parts of Europe and subsequently became a reformed church. Its testimony focuses on three aspects of the Christian message: fidelity to the Gospel, freedom of preaching and the poverty of the church. In Trieste the Waldesian Evangelical Church was established right after the end of the First World War with the arrival of a few soldiers, functionaries and workers in the city. After sharing the evangelical testimony in Italy for a century and progressively establishing a collaboration, Waldesians and Methodists have taken a step towards a unitary perspective with the Integration Pact of 1975. Today, the Waldesian and Methodist churches of Trieste have their headquarters in the monumental Scala dei Giganti.

# COMUNITÀ EBRAICA

\_JEWISH  
COMMUNITY



## SINAGOGA MAGGIORE SYNAGOGUE

Inaugurata nel 1912, tra i primi edifici in cemento armato della città, la Sinagoga disegnata da Ruggero e Arduino Berlam si trova tra le vie S. Francesco, Zanetti e Donizetti. Il grande tempio andò a sostituire le antiche scuole ubicate nel Ghetto, testimoniando con le sue notevoli dimensioni l'importanza non solo numerica, ma anche socio-economica e culturale della comunità ebraica a Trieste. Durante l'occupazione nazista la Sinagoga rimase chiusa e divenne un deposito di libri e opere d'arte. L'arredo liturgico non venne trafugato in quanto in parte spostato e in parte nascosto all'interno dell'edificio stesso. La sala da preghiera principale, a pianta rettangolare, è articolata in tre navate che culminano nella maestosa abside dalla volta a mosaico dorato. La fusione stilistica con architetture medio-orientali (vedi i quattro pilastri di marmo a sostegno dell'imponente cupola centrale) non impedì l'utilizzo di tecniche costruttive molto moderne, quale ad esempio l'utilizzo del cemento armato. Sulle facciate est-ovest spiccano due grandi rosoni raffiguranti la Stella di David. All'interno sono marmi preziosi e graniti multicolori. Molto utilizzato il rame per i lampadari, per le colonne dell'Arca Santa, nei capitelli, nei fregi e nel rivestimento del portone.

Inaugurated in 1912, the synagogue was among the first reinforced concrete buildings of the city. Designed by Ruggiero and Arduino Berlam, it can be found at the intersection of the vie S. Francesco, Zanetti and Donizetti. The temple replaced the old schools of the ghetto, testifying through its significant size the not only numerical, but also socio-economic and cultural importance of the Jewish community in Trieste. During the Nazi occupation, the Synagogue was closed and became a book and art storage site. The liturgical furniture was not stolen since it was partly moved and partly hidden within the building itself. The main prayer hall, which has a rectangular shape, is articulated in three naves that culminate in the majestic apse with a golden mosaic vault. The stylistic fusion with Middle-Eastern architecture (note the four marble pillars that support the striking central dome) did not prevent the use of modern building techniques, such as the use of reinforced concrete. The East-West façades are decorated by two large rose windows with the Star of David. The interior is adorned by precious marbles and multicolored granites. Copper is prevalent in the chandeliers, the columns of the Ark of the Covenant, the capitellos, the friezes and the gate.

# COMUNITÀ ISLAMICA

## ISLAMIC COMMUNITY



### MOSCHEA AR-RAYAN AR-RAYAN MOSQUE

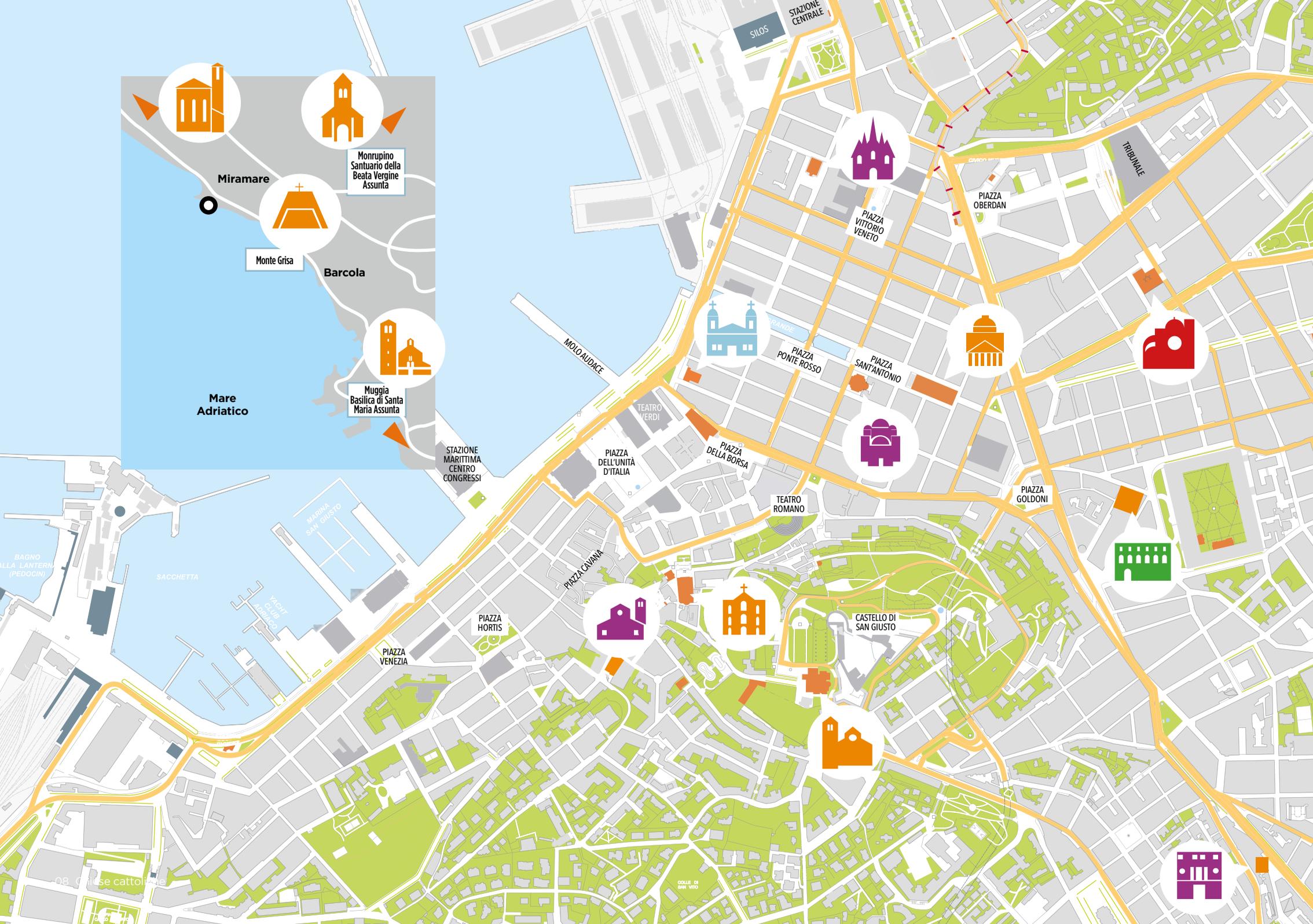
La presenza della comunità islamica a Trieste è documentata sin dall'anno 1719, a seguito dell'apertura di relazioni economiche tra i Paesi asburgici e quelli soggetti alla Sublime Porta, favorite da Carlo VI ed il sultano Ahmed III. La comunità di Turchi residenti nella città giuliana venne registrata nel censimento del 1857; già dal 1847, però, era stato istituito il cimitero Ottomano sito in via della Pace.

L'Associazione Culturale Islamica di Trieste e della Venezia Giulia (allora denominata Centro Islamico di Trieste) venne fondata nel 1988 da alcuni studenti provenienti da diversi paesi arabi. La prima sede triestina dell'Associazione era situata in via Ireneo della Croce e contava qualche decina di fedeli appena. In breve tempo l'aumento del numero di fedeli costrinse alla ricerca di una nuova sede più spaziosa, portando così al trasferimento in via Pascoli. Nonostante gli ampliamenti effettuati negli anni, anche questi nuovi spazi si rivelarono non sufficienti a ospitare la sempre più numerosa comunità, così, nell'ottobre 2015, viene acquistata l'attuale sede in via Maiolica. Il palazzo d'epoca ha richiesto imponenti opere di ristrutturazione e, sette mesi più tardi, è stata inaugurata la sala preghiera al piano terra, alla quale venne attribuito il nome "Moschea Ar-Rayan" e che porta proprio nel centro della città un frammento di interno esotico, vivace ed integrato, che durante le feste si colora anche dei suoi piatti tradizionali.

La sede di via Maiolica è uno spazio per il culto, ma non solo: è luogo di integrazione, inclusione – con corsi di lingua, religione e conoscenza della cultura e delle istituzioni italiane – e di supporto per i nuovi arrivati.

The presence of the Islamic community in Trieste has been documented since 1719, following the opening of economic relationships between the Hapsburg Empire and those subject to the Sublime Porte, favored by Emperor Charles VI and Sultan Ahmed III. The Turkish community of Trieste was registered in the census in 1857 but by 1847 the Ottoman cemetery of via della Pace had already been established.

The Islamic Cultural Association of Trieste and the Venezia Giulia area (then called the Islamic Centre of Trieste) was founded in 1988 by some students that came from various Arabic countries. The first headquarters of the Association was in via Ireneo della Croce and only had a small number of members. Within a short time, the increase in the number of followers led to the need to find a new and more spacious location, resulting in the move to via Pascoli. Despite the various expansions that have taken place through the years, even the new space turned out to be unsuitable to host an increasingly large community. Therefore, in October 2015, the new headquarters in via Maiolica was purchased. The historic building required extensive renovations and, seven months later, the prayer hall on the ground floor was inaugurated and was named the "Ar-Rayan Mosque". Right in the heart of the city, it is now a fragment of exotic, lively and integrated space, that is enlivened with traditional dishes during festivals. The headquarters in via Maiolica is not only a space of worship, but also a place of integration and inclusion (with courses covering language, religion and knowledge of Italian culture and institutions) and support for newcomers.



Miramare

Monrupino Santuario della Beata Vergine Assunta



Monte Grisa

Barcola



Muggia Basilica di Santa Maria Assunta

Mare Adriatico

STAZIONE MARITTIMA CENTRO CONGRESSI

PIAZZA DELL'UNITA' D'ITALIA

PIAZZA DELLA BORSA

TEATRO ROMANO

PIAZZA GOLDONI

CASTELLO DI SAN GIUSTO

PIAZZA HORTIS

PIAZZA VENEZIA

PIAZZA CAVANA



PIAZZA VITTORIO VENETO



PIAZZA SANT'ANTONIO



PIAZZA PONTE ROSSO







[discover-trieste.it](http://discover-trieste.it)



comune di trieste  
assessorato alle politiche  
della cultura e del turismo



IO SONO  
FRIULI  
VENEZIA  
GIULIA



Realizzato da: Tipografia Luce S.r.l. Progettazione grafica: Daniela Giraldi - Si ringraziano per il supporto e per la preziosa collaborazione tutte le varie comunità religiose di Trieste e provincia e i rispettivi rappresentanti, nonché tutte le persone coinvolte nella realizzazione del progetto.